

Verso Dubai 2020 Da Seriate in arrivo l'«Albero Solare»

Focus in Camera di commercio. Le imprese orobiche scaldano i motori a due anni dall'Expo negli Emirati. Dalla Marchingenio un impianto che produce energia

MAURIZIO FERRARI

Forte, anzi fortissimo. È l'interesse delle aziende bergamasche nei confronti degli Emirati Arabi e in particolare per l'Expo di Dubai 2020. Non si arriverà alle oltre cento società orobiche coinvolte a vario titolo, tra materiali per le strutture dei padiglioni fino ai contenuti, nei mesi dell'Expo «casalingo» di Milano 2015, però alcuni contatti portati avanti già allora, più quelli recenti che continuano ad affluire agli organizzatori, testimoniano che il flusso di affari è continuo.

D'altronde anche i dati forniti dalla Camera di commercio parlano chiaro: l'export di Bergamo verso gli Emirati nel 2017 è cresciuto del 12,5% rispetto ai 12 mesi precedenti, passando da 143 a 161 milioni di euro. Proprio per agevolare le aziende che si affacciano per la prima volta sul Golfo Persico o che vogliono incrementare i loro affari, l'ente di largo Belotti ha organizzato ieri all'ex Borsa merci un seminario sulle opportunità per le imprese negli Emirati Arabi diviso in due

■ **L'export orobico in direzione Golfo Persico cresciuto del 12,5% nell'ultimo anno**

parti: in mattinata le relazioni degli esperti che hanno illustrato alle aziende intervenute, oltre la trentina quelle rappresentate di ogni dimensione, informazioni di tipo giuridico (regime societario, e azioni per costituire una società negli Emirati) e fiscale.

Nel pomeriggio invece sono iniziati gli incontri B2B in cui le imprese interessate hanno potuto interrogare gli addetti ai lavori circa specifiche peculiarità legate a un loro possibile sbarco a Dubai.

«È stato un incontro molto proficuo - spiega Raffaella Castagnini, responsabile del servizio Promozione estero della Camera di commercio di Bergamo - in cui gli imprenditori del territorio hanno potuto confrontarsi con consulenti ad hoc per affrontare tematiche mirate. Dubai da anni per le nostre imprese rappresenta una delle mete più appetibili. Non a caso come Camera di Bergamo, dal 2007 ad oggi abbiamo sempre ripetuto missioni, seminari, incontri B2B, con quasi 200 aziende coinvolte, specialmente Pmi. Poi naturalmente ci sono colossi come Tenaris, Gewiss e più recentemente Ubi che sono presenti negli Emirati. Credo che la sostenibilità ambientale e le risorse del pianeta che caratterizzeranno il prossimo Expo, favoriranno la candidatura di molte nostre imprese innovative, da

sempre sensibili a questi temi».

Tra queste c'è sicuramente la Marchingenio di Seriate, che con una decina di collaboratori si occupa di progetti innovativi nell'ambito dell'architettura verde e del design sostenibile. «Dopo essere già stati presenti all'Expo di Milano con soluzioni green molto apprezzate - spiega il titolare di Marchingenio, Massimiliano Mandarinini -, l'obiettivo della società è quello di presentare a Dubai 2020 il nostro «Albero Solare», in grado di produrre energia e allo stesso tempo ricaricare auto e biciclette. Proprio per i temi in discussione, Dubai rappresenta la vera piattaforma per il futuro del pianeta: non possiamo mancare. Abbiamo partecipato all'incontro camerale proprio per avere tutte le informazioni tecniche e logistiche legate alla nostra partecipazione all'evento». Nel frattempo in questi anni la società di Seriate, nata anni fa proprio dall'Incubatore d'impresa camerale, ha presentato progetti in Cina legati alla sostenibilità e fornito consulenze sul tema in Qatar.

All'incontro di ieri hanno partecipato tra le altre anche la Italcanditi di Pedrengo, San Giorgio Fratelli Pecis di Zandobbio, Angelo Monzio Compagnoni di Treviglio, Thot Gioielli di Chiuduno e Marlanvil di Ciserano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni B2B di ieri su Expo 2020. A destra, Massimiliano Mandarinini, titolare di Marchingenio. FOTO ZANCHI



L'«Albero Solare» che la Marchingenio di Seriate intende presentare durante l'Expo di Dubai 2020

Il segretario camerale italiano negli Emirati

«Piacciono food, macchinari e l'impiantistica per la casa»

Sono tanti gli interrogativi posti dalle imprese orobiche che ieri hanno partecipato al focus voluto dalla Camera di commercio sugli Emirati Arabi e in particolare sul prossimo Expo 2020 di Dubai. A rispondere alle domande Marco Marzocchi, segretario generale della Camera di commercio italiana negli Emirati Arabi, affiancato da Paola Giammaria, referente per la Camera sul territorio bergamasco. «L'interesse verso Dubai non è mai calato in questi anni e

naturalmente l'Expo è una grande occasione per tante società - spiega Marzocchi -. Certo non possiamo paragonarlo all'afflusso di lavoro legato all'Expo milanese, dal momento che allora giocavamo «in casa» e tutte le opere strutturali erano ad appannaggio di aziende italiane. Qui molto viene gestito da società indigene, ma ci sono state 847 società italiane che hanno manifestato interesse a collaborare: vedremo cosa succederà». Anche proiet-

tandosi oltre l'Expo «Dubai resta un territorio di grande attrazione per il business di tantissime nostre aziende, tra cui molte bergamasche - aggiunge il segretario generale -. In particolare, chi può vantare un alto contenuto di innovazione, lì è il benvenuto». Per Marzocchi, sono quattro i settori particolarmente favorevoli: «Naturalmente tutto l'oil & gas, ma anche i macchinari e le apparecchiature di ultima generazione dove Bergamo è molto forte. Inoltre continua a crescere il food & beverage, mentre anche il sistema Casa, dagli accessori agli impianti, vede apprezzare molto la competenza italiana». M.F.